

## SCRITTORI SALENTINI

AMILCARE FOSCARINI

(1858-1936)

Morì improvvisamente all'alba del 3 dicembre 1936.

In un 'ricordo' che la famiglia dedicò alla sua memoria, nel primo anniversario della morte, ancor giovane scrissi di lui, fra una nutrita schiera di amici e di estimatori, poichè lo avevo conosciuto e apprezzato: «Or Egli di sè n'ha privati e mantiene un silenzio eterno, imperturbabile, perchè tutta la notte trascorse per Lui infaticata ed insonne, ma dolce e leggera, e l'alba del novissimo giorno gli ha donato, con una deliziosa stanchezza dell'anima, un tranquillo riposo». \*

In effetti, la sua vita era stata sempre operosa e l'importanza del suo lavoro vasta e profonda, come allora ebbe a dirsi, sicchè oggi è obbligo nostro diffonderne il ricordo e onorarne la memoria.

Per tanto lutto, scrisse il Maggiulli: «Pur troppo, gli dei se ne vanno».

Lecce, infatti, ai tempi del Foscari, capoluogo della regione salentina, era un Olimpo di eletti ingegni ed un fiorente centro di studi.

Dopo le passioni del Risorgimento, un'egregia schiera di studiosi dedicava le sue cure ad investigare il passato, ad illuminare le antiche vestigia della nostra terra, a dare a tutta la materia una sistemazione scientifica, in una concezione regionale e insieme nazionale degli eventi.

Francesco Stampacchia, nello stesso libro delle onoranze, scrisse del Foscari: «L'antico Reame di Napoli ha avuto negli studi storici una tradizione gloriosa, che è stata perseguita nobilmente, dopo che s'è ricongiunto alle nazioni sorelle. Molti nomi di Salentini, qualcuno fulgidissimo, ne costellano la storiografia.

---

\* *In memoria di Amilcare Foscari. S. l. nè d. (ma Lecce, tip. Mucciato, 1937).*

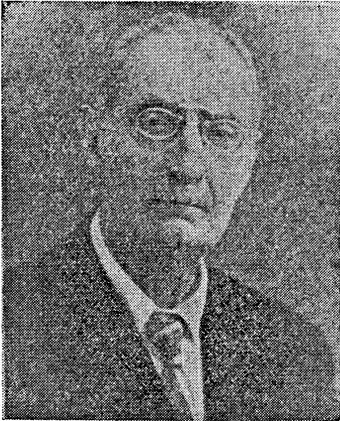
A questa, per il Salento, ha recato il suo contributo anche Amilcare Foscarini ».

Pure F. Primaldo Coco volle far sentire la sua voce per onorarne la memoria: « Quanti ebbero la fortuna di conoscerlo, lo ricordano volentieri, col suo volto atteggiato a sorriso, persona distinta, sempre attiva e fattiva, sereno nelle ardenti lotte del pensiero e nella gioia del lavoro, guidato nella sua vita dal santo ideale delle virtù cristiane ».

E quanti nomi illustri, fra altri meno noti, nel succitato libro delle onoranze, resero ancora omaggio ad Amilcare Foscarini: il dotto Vescovo di Lecce, Alberto Costa, Giuseppe Gabrieli, Nicola De Simone-Paladini, P. Barrella, Nicola Vacca, Guglielmo Paladini, Fabrizio Colamussi, mons. Luigi Paladini, Filippo Maria Pugliese, Eugenio Selvaggi, tanto per citarne alcuni.

Il Foscarini era stato uno studioso di grande modestia e di attività instancabile. Scrittore pronto ed esperto, sempre chiaro e preciso.

Era nato a Troia (Foggia) il 31 dicembre 1858, da Giovanni, magistrato.



Discendeva « da un'antica e nobilissima famiglia veneziana, che fu già di Altino e che al calare dell'Unno Attila, flagello di Dio, prese insieme con altre la via del rifugio in seno alla sicura Laguna ».

Studiò a Lecce, dove sempre risiedè, nel Convitto Palmieri.

Nel 1888, presso l'Università di Napoli, conseguì la laurea in giurisprudenza con onorevole votazione.

Ebbe varî successi in momenti salutarî di esercizio forense e fu anche insegnante di Storia in alcuni Istituti, ma seguì, poi, la sua precoce tendenza alla serietà delle indagini, al renderne conto agli altri, il che era in lui « una esigenza di natura etica ».

Dei suoi lavori diamo qui appresso un elenco. L'importanza della sua opera, spesso oggi consultata e citata, attraverso la ramificazione erudita e multiforme dei soggetti, rivelerà sempre, all'attento lettore, un rigoroso metodo di ricerca ed una mirabile compiutezza scientifica.

Quanto al Foscarini stessero a cuore la storia e le vicende dell'antica città di Brindisi e della sua provincia, lo si può arguire dal fatto che al *Patriziato Brindisino nei secoli XII-XV* dedicò un suo dotto lavoro (ch'ebbe l'onore, nello stesso anno - 1924 -, di due edizioni), che compilò la storia di famiglia per il principe Dentice di Frasso e che disegnò lo stemma di Brindisi, del quale curò, da par suo, l'illustrazione storico-simbologica.

Oltrechè collaboratore della « Rivista Storica Salentina », diretta da Pietro Palumbo, l'illustre storiografo suo stretto congiunto, ebbe, in ultimo, cordialità di rapporti con Cesare Teofilato, vanto di Francavilla.

Agli elogi che quest'ultimo gli aveva rivolto, il Foscarini rispondeva così, in data 1° febbraio 1936: « Ella, esaltandomi, mi umilia molto. Non sono che uno studioso come tanti altri, solo che ho un merito: quello cioè di riflettere su ciò che scrivo e di essere pazientissimo ricercatore. Non altro ».

Ebbe incarichi scientifici difficili ed onerosi, che disimpegnò con zelo e serietà. Recò il suo valido contributo storico-letterario a varie riviste e giornali.

Con gli amici era sempre generoso e pronto e, fra le carte di famiglia, conservo ancora qualche suo biglietto, ingiallito dal tempo, col quale egli dava notizia a mio padre (Giovanni Stano) di qualche citazione bibliografica su libri, riviste o giornali, che potesse riguardare l'arte sua pittorica o qualche suo lavoro.

Ebbe uno spirito enciclopedico, e furono proprio gli studi storici ad indurre l'animo suo ad una duttile versatilità.

Eseguì ricerche negli Archivi di Napoli, Roma, Sicilia, Basilicata, Grecia, Venezia, Istria, ecc.: fu sua dote esser sempre documentato.

Due opere del Foscarini ebbero il premio all'Esposizione italiana di Torino del 1898, due opere giovanili: il *Saggio di un catalogo bibliografico degli scrittori salentini le cui opere sono state messe a stampa*, al quale seguì, nel 1929, un *Elenco dei manoscritti esistenti nella Biblioteca Provinciale di Lecce*, in appendice al Catalogo stesso, e *I dottori in Legge e in Medicina leccesi o residenti in Lecce dal secolo XII al secolo XIII*.

Ma l'opera sua veramente monumentale fu l'*Armerista e Notiziario delle famiglie nobili notabili e feudatarie di Terra d'Otranto estinte e viventi*, ch'egli pubblicò nel 1903 e ch'ebbe risonanza nazionale.

Vari altri interessi, nuove investigazioni pungevano sempre

il suo spirito e quante notizie su uomini, cose ed eventi, non vediamo noi delineati nell'elenco delle sue opere! Dai *Governatori di Terra d'Otranto* (dal IV sec. d. C. al 1933), al *Vestiario ed alle armature di un gentiluomo leccese del secolo XVI*, dalla *Bibliografia del Risorgimento Salentino* allo *Sviluppo dell'Arte tipografica in Terra d'Otranto*, è tutta una ricca polla erudita che converge in un'unità intima, sostanziale.

Alcuni lavori del Foscarini, di sèguito indicati e di grande importanza, forse sono ancora inediti, presso la Biblioteca Provinciale di Lecce.

In tal caso, m'auguro che, quanto prima, tali opere vengano date alla stampa, per gli studiosi salentini, per il Salento stesso.

Alberto STANO STAMPACCHIA

### Bibliografia di Amilcare Foscarini

1 *Saggio di un Catalogo Bibliografico degli Scrittori Salentini le cui opere sono state messe a stampa*. Lecce, Tip. Luigi Lazzaretti e Figli, 1894, in 8° - Vol. I. (Premiato con diploma di medaglia d'argento alla Esposizione Generale Italiana di Torino del 1898).

2 *I Dottori in Legge e in Medicina leccesi o residenti in Lecce, dal secolo XII al secolo XVIII*. Lecce 1895, pp. 58 in 16°. (Premiato con diploma di medaglia d'argento alla stessa Esposizione).

3 *Di alcune famiglie feudatarie nel territorio della Contea di Lecce*. In numero unico: *Per le feste del Gonfalone di Lecce*. Lecce, Tip. Ed. Salentina, 1896.

4 *Un trepuzzino nel sec. XVII reggente della R. Cancelleria di Napoli*. In numero unico: *Per le feste inaugurali*, Lecce, Tip. Ed. Salentina, 1898.

5 *Il Vescovo di Lecce nell'anno 599 d.C.*, nell'opuscolo: *Pel primo ingresso di Sua Ecc. Mons. Evangelista Conte Di Milia Vescovo di Lecce*. Numero unico. Lecce 1899, in fol., con ritratto del Vescovo di Milia.

6 *La Bibliografia del Risorgimento Salentino*, in *Ricordi e figure del Risorgimento Salentino*, Numero Strenna del giornale «La Democrazia», a. XII, 1901.

- 7 *Armerista e Notiziario delle famiglie nobili, notabili e feudatarie di Terra d'Otranto estinte e viventi*. Lecce, Tip. Lazzaretti, 1903, in 4°.
- 8 *La famiglia Lubelli*, in «Rivista Storica Salentina», a. I, 1903, p. 89 sgg.
- 9 *Francesco Maria Prato*, ivi, p. 489 sgg., 1904 (con ritratto di F. M. Prato).
- 10 *Un documento di storia municipale leccese*, ivi, a. II, 1904, p. 168 sgg.
- 11 *Le rime e prose di Francesco Maria Tresca*, ivi, 1905, p. 357 sgg.
- 12 *Francesco Maria dell'Antoglietta*, ivi, a. III, 1906, p. 49 sgg.
- 13 *Gli Umanisti in Terra d'Otranto*, ivi, a. IV, 1907, p. 33 sgg.
- 14 *Schiavi e Turchi in Lecce (sec. XVI-XVII)*, ivi, a. V, 1909, p. 304 sgg.
- 15 *Gli Urosio esuli in Terra d'Otranto*. Lecce, Tip. Bortone, 1908, in 16°.
- 16 *Luigi Scarambone*, in «Riv. Stor. Sal.na», a. VII, 1912, p. 28 sgg.
- 17 *L'Arte Tipografica in T. d'O. (Contributo alla storia della tipografia nella Prov. di Lecce)*. Ivi, id. id., p. 193 sgg.
- 18 *Un diploma di cavaliere aurato*, ivi, a. VIII, 1913, p. 213 sgg.
- 19 *Antica storia: Anna Massa*, in «Corriere Meridionale», a. XVI.
- 20 *Lecce vecchia. Il Palazzo Castriota*, ivi, a. XIX, 1906, n. 20.
- 21 *La denominazione delle piazze e vie di Lecce* [in risp. a G. Guerrieri e a prop. della *Lecce e i suoi monumenti* di L. G. De Simone], ivi, id., n. 10.
- 22 *I Circoli politici di Massafra*, ivi, a. XXII, 1911, nn. 10 e 11, 16 e 23 marzo.
- 23 *Il sepolcro di Fra Roberto Caracciolo*, nel giornale «Il Randello», a. I, 1903.
- 24 *Il vestiario e le armature di un gentiluomo leccese del sec. XVI* [Gio. Donato Della Monica, 1563], ivi, a. II, 1904.
- 25 *La Chiesa dello Spirito Santo e i suoi stemmi*. Conferenza. Lecce, Tip. Bortone e Miccoli, 1921.
- 26 *Il Patriziato Brindisino, Nei secoli XII-XV*, 1ª ed., Lecce, Stab. Tip. G. Guido, 1924; 2ª ed., ivi, id. id.
- 27 *Le dame illustri di Casa Savoia da Adelaide a Margherita*. (Secoli XII-XX). Lecce, Tip. V. Conte, 1926.

28 *La Chiesa di S. Matteo e la Colonna infame*. Lecce, Tip. V. Conte, 1926.

29 *Armerista e Notiziario delle famiglie nobili, notabili e feudatarie di Terra d'Otranto estinte e viventi*. 2<sup>a</sup> ed. corretta ed accresciuta. Lecce, Tip. La Modernissima, 1927, in 4<sup>o</sup>.

30 *Guida storico-artistica di Lecce*. Lecce, Tip. Ed. V. Conte, 1929.

31 *Elenco dei manoscritti (esistenti nella Biblioteca Provinciale di Lecce)*. In appendice al *Catalogo bibliografico delle opere di Scrittori Salentini*. Lecce, Tip. La Modernissima, 1929.

32 *Ignazio Falconieri*, in *Almanacco Terra d'Otranto*, Lecce, vol. I, 1931, pp. 106-7.

33 *Garibaldini salentini*, in «*La Puglia letteraria*», a. II, 1932, n. 8 (31 agosto).

34 *I Governatori di Terra d'Otranto dal Sev. IV d.C. al 1933*. 1<sup>a</sup> ed., Lecce, Tip. La Modernissima, 1932; 2<sup>a</sup> ed. ampliata e corretta, ivi 1933.

35 *Giov. Giacomo dell'Acaja e i suoi ultimi tempi*, in riv. «*Rinascenza Salentina*», a. II, 1933.

36 *Lecce d'altri tempi; ricordi di vecchie isole, cappelle e denominazioni stradali. (Contributo per la toponomastica leccese)*, in riv. «*Japigia*», a. VI, 1935.

37 *Lequile*. Pagine sparse di storia cittadina. Lecce, Tip. Ed. Salentina, 1941. [Pubbl.ne postuma, con ill.ni di G. Balzani ed a c. del principe G. Ruffo].

Opere inedite complete:

38 *Arte e Artisti Salentini*.

39 *Bibliografia Generale Salentina*, con Appendice contenente l'elenco dei giornali di Terra d'Otranto dal 1808 sino ai nostri giorni, con fac-simili.

40 *Giornali e Giornalisti leccesi*.